



Ufficio Scolastico
Regionale
SICILIA



ISTITUTO COMPRENSIVO “Nino Martoglio”

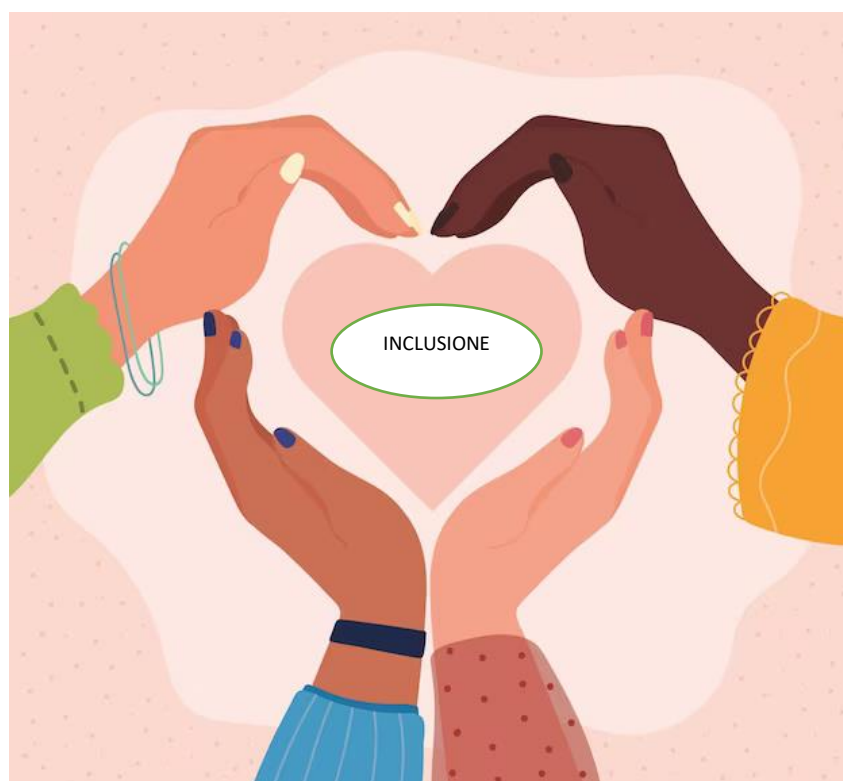


COMUNITA' EUROPEA

PIANO per l' INCLUSIONE

ANNO SCOLASTICO 2023-2024

Strumenti d'intervento per alunni in area BES e organizzazione territoriale
per l'inclusione scolastica



INDICE

1. Premessa
2. Finalità
3. Struttura del PI
4. Destinatari
5. Dati di contesto
6. Offerta Formativa riferita all'integrazione delle diversità
7. Soggetti coinvolti nelle prassi inclusive d'Istituto
8. Organizzazione scolastica
9. Punti di Forza
10. Punti di Debolezza
11. Conclusioni

1. PREMESSA

L'Istituto Comprensivo Nino Martoglio ha esperienza pluriennale relativa all'inclusione di alunni con disabilità, con disturbi e con difficoltà di apprendimento di varia origine e da anni opera per favorire l'Inclusione di tutti, attuando percorsi personalizzati, individualizzati, monitorati da insegnanti, esperti specialisti, in stretta collaborazione con le famiglie. L'istituto ha sempre cercato di garantire la piena partecipazione e il massimo sviluppo possibile di tutti gli studenti della comunità scolastica, dall'infanzia alla secondaria di primo grado. La finalità dell'Istituto è sempre stata quella di assicurare a tutti gli alunni, tenendo conto delle loro diverse caratteristiche sociali, biologiche o culturali, di sentirsi parte attiva del gruppo di appartenenza, ma anche di raggiungere il massimo livello possibile individuale, in fatto di apprendimento, attraverso una **DIDATTICA PER COMPETENZE ED INCLUSIVA**. Il processo che annualmente l'Istituto cerca di attuare è quello di creare un ambiente favorevole all'inclusione di tutti i soggetti che lo compongono.

2. FINALITÀ

Il Piano è finalizzato al raggiungimento dei quattro punti fondamentali della Pedagogia Inclusiva presentati nei documenti dell'Unesco:

1. tutti i bambini possono imparare;
2. tutti i bambini sono diversi;
3. la diversità è un punto di forza;
4. l'apprendimento si intensifica con la cooperazione tra insegnanti, genitori e comunità.

Il PI, rappresenta un work in progress che è insieme:

-Un progetto di lavoro;

-Una guida contenente le informazioni riguardanti le azioni realizzate dall'ISIS Newton per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES);

-L'esplicitazione dei processi attivati ed attivabili.

Il PI, definisce i principi, i criteri, le strategie utili per l'inclusione degli studenti con BES e chiarisce:

-I **compiti** e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituto;

-Le **azioni** e le metodologie didattiche per la facilitazione del loro apprendimento.

Riferimenti legislativi

- **Legge Quadro 104/1992** per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili;
- **Linee guida per l'integrazione scolastica** degli alunni con disabilità Nota Miur

04.08.2009;

- **DPR n. 275/99** (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59);
- **Legge Quadro 170/2010** "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico";
- **DM 12 luglio 2011** "Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento";
- **LEGGE 28 marzo 2003, n. 53** Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale.
- **Decreto del Presidente della Repubblica n. 394 del 31 agosto 1999**, Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero;
- **Direttiva Ministeriale 27 dicembre del 2012** "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica";
- **Circolare Ministeriale 06 marzo 2013** "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica-indicazioni operative";
- **Nota Ministeriale 27 giugno 2013** Piano Annuale l'Inclusività – Direttiva 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013;
- **Nota Ministeriale 22 novembre 2013** Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali.
A.S. 2013/2014. - Chiarimenti.
- **Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri febbraio 2014** vengono esaminati temi quali l'inserimento degli alunni stranieri nelle scuole del secondo ciclo, la valutazione, gli esami, la didattica dell'italiano come seconda lingua, la formazione del personale scolastico, l'istruzione e formazione degli adulti.
- **DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66** Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107. (17G00074) [\(GU Serie Generale n.112 del 16-05-2017 - Suppl. Ordinario n. 23\)](#)

3. STRUTTURA DEL PI

Il PI è lo strumento per la progettazione dell'offerta formativa in senso inclusivo, le linee guida per un concreto impegno per l'inclusione, basato su un'attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento.

Il PI vede coinvolte le figure professionali inserite nella scuola a seconda dei loro compiti in un'ottica di lavoro congiunto, condiviso e integrato in grado di affrontare le tematiche dell'inclusività di tutti gli alunni.

Tali interventi coinvolgono soggetti diversi (insegnanti, famiglie, équipe medica; ASL, Servizi Sociali, esperti esterni), che devono essere coordinati integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte, al fine di promuovere azioni inclusive all'interno della scuola.

Il protocollo intende fornire un piano di intervento basato su varie fasi, dall'analisi delle situazioni al lavoro di progettazione e ricerca azione, all'applicazione programmatica ed infine ai vari momenti di verifica e valutazione del percorso intrapreso.

4. DESTINATARI

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali:

- disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
- disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010, Legge 53/2003);
- alunni in situazione di disagio socio-economico-culturale;
- alunni con svantaggio linguistico e/o culturale.
- Alunni gifted (alunni alto potenziale intellettuale)(N.M. n. 562 del 3 aprile 2019)

5. DATI DI CONTESTO

ANALISI DELLA SITUAZIONE SCOLASTICA 2022/2023

A. Rilevazione dei BES presenti nell'Istituto Comprensivo anno scolastico 2022-2023	n°42
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	42

2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	10
➤ ADHD/DOP/DC	0
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Altro (DS/DSL/DCM...)	0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	80
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	15
➤ Altro – Alunni stranieri con PDP	1
Totali	
% su popolazione scolastica	
DOCUMENTI REDATTI NELL'AS 2022/2023	
N° PEI redatti dai GLO	40
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	11
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	31

ANALISI DELLA SITUAZIONE SCOLASTICA NEI SINGOLI PLESSI

SCUOLA DELL'INFANZIA	N. ALUNNI L.104	N. ALUNNI CON BES CERTIFICATI	N. ALUNNI CON BES SENZA CERTIF.	Totale per scuola BES
Plesso Leone	1			
Plesso Centrale	4			
Plesso Collodi	2			
totale				
SCUOLA PRIMARIA	N. ALUNNI L.104	N. ALUNNI CON BES CERTIFICATI	N. ALUNNI CON BES SENZA CERTIF.	Totale alunni per scuola BES
Plesso Capuana	9	6	14	20
Plesso Centrale	15	2	5	7
Totale	33	8	19	27

SCUOLA SECONDARIA I GRADO	N. ALUNNI L.104	N. ALUNNI CON BES CERTIFICATI	N. ALUNNI CON BES SENZA CERTIF.	Totale alunni per scuola BES
Plesso Centrale	9	3	12	15
TOTALE				
TOTALE GENERALE ISTITUTO COMPRESIVO	42	11	31	42

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro: Docenti potenziamento		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari		SI
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	

6. OFFERTA FORMATIVA RIFERITA ALL'INTEGRAZIONE DELLE DIVERSITÀ

L'Istituto Comprensivo vuole offrire a tutti i suoi studenti un insegnamento produttivo, personalizzato ed individualizzato, attraverso le strategie più innovative. Nel PTOF di istituto viene ribadita con fermezza l'importanza della formazione del personale docente in riferimento all'integrazione delle diversità in base alla normativa vigente.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

L' I.C. "Nino Martoglio" si impegna a potenziare le attività del Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (GLO) e a coinvolgerne tutte le componenti, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazione di difficoltà, come stabilito dal D.M. 27.12.2012 e dalla L. 53/2003 e nelle Linee Guida concernenti la definizione delle modalità, anche tenuto conto dell'accertamento di cui all'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104. Tale istituzione scolastica si impegna altresì ad adempiere all'adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.

Ferma restando questa priorità, l'Istituto sottolinea la necessità di un pieno ed autentico coinvolgimento di tutti i docenti del Consiglio di Classe e interclasse, ai quali spettano le sotto indicate competenze:

- essere informati sulle problematiche relative all'alunno con disabilità e/o BES;
- discutere e approvare la bozza del PEI presentata dall'insegnante specializzato, definendo criteri e strumenti per la valutazione degli obiettivi prescelti;
- contribuire alla predisposizione del PDP per gli studenti BES, definendo criteri e strumenti per la valutazione degli obiettivi prescelti;
- monitorare insieme agli operatori sociosanitari il percorso di apprendimento degli studenti con disabilità;
- individuare e segnalare particolari situazioni di difficoltà che necessitano di una didattica individualizzata ed eventualmente, di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni didattiche e/o sulla base di segnalazioni fornite dalla famiglia o dai servizi sociosanitari;
- suddividere una cattedra di sostegno, art. 3 comma 3, su più docenti, previa valutazione del singolo caso e solo nei casi particolarmente complessi.

Il GLO è formato dai seguenti elementi:

1. Dirigente Scolastico
2. Funzione Strumentale Area 3
3. Docenti di sostegno
4. Coordinatori di classe
5. Rappresentanti genitori alunni H
6. Equipe socio-psico-pedagogica ASL

Si tratta di un organo operativo che ha il compito di realizzare il processo di inclusione scolastica, mediante l'elaborazione di una proposta di Piano per l'Inclusività, che dovrà essere approvato dal Collegio dei docenti. Il GLO è coordinato dal DS, ma in sua assenza dai referenti F.S. AREA 3.

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali sono tutti quegli alunni che evidenziano una difficoltà nell'apprendimento e nella partecipazione sociale, rispetto alla quale è richiesto un intervento didattico mirato, individualizzato e personalizzato, nel momento in cui le normali misure e attenzioni didattiche inclusive non si dimostrano sufficienti a garantire un percorso educativo efficace.

Il concetto di Bisogno Educativo Speciale (BES), quindi, descrive una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educative e di apprendimento degli alunni.

Alunni con disabilità *in condizione di gravità*

In base agli accordi tra scuola Asl (U2 neuropsichiatria), si richiedono ore di assistenza specialistica ad integrazione del lavoro didattico quotidiano, tenendo conto delle necessità ipotizzate dai GLO finali relativi all'anno scolastico 2023/2024, per gli alunni certificati con **Legge 104/92 art. 3 comma 3**.

Alunni con disabilità *in condizioni di non gravità*

Per alcuni alunni della scuola secondaria di primo grado sarà opportuno ipotizzare percorsi integrati all'attività quotidiana curricolare, in quanto le loro situazioni di apprendimento risultano abbastanza critiche in relazione anche al numero delle ore di sostegno che saranno loro assegnate.

Tutti gli alunni presenti nell'istituto seguono la programmazione curricolare o con obiettivi minimi, con adeguamenti, riduzioni e semplificazioni, che necessitano di un lavoro attento ed integrato tra l'equipe docenti, la famiglia e gli specialisti.

Alunni BES

Alunni BES con certificazione clinica:

- Sono alunni inseriti principalmente nei due ordini di scuola, primaria e secondaria di primo grado, con certificazione sanitaria agli Atti per ADHD, DISTURBO DELLA CONDOTTA, DSA e DS di altro tipo. Sono bambini seguiti da Servizio Sociale dell'ASL di zona ed anche da Specialisti privati, per i quali è attivata una collaborazione tra scuola e famiglia.
- Inoltre, gli alunni con BES a causa di una somministrazione farmaci costante e quotidiana all'interno dell'orario scolastico, necessitano di una organizzazione precisa e di accordi strutturati e monitorati tra scuola famiglia e talvolta specialista, anche con momenti condivisi di formazione sulle diverse problematiche e patologie.

Alunni BES senza certificazione clinica:

Sono alunni a rischio insuccesso scolastico, pertanto il compito dell'Istituto in questo caso diventa più gravoso e i docenti, attraverso anche criteri oggettivi e metodologie diverse, dovranno personalizzare il percorso, in collaborazione con la famiglia.

- Nell'Istituto, inoltre, sono presenti alunni stranieri e alunni stranieri adottati con bisogni speciali transitori per i quali sono stati approntati dei percorsi individualizzati e personalizzati. Pertanto, si auspica un proseguimento del percorso avviato.
- La scuola dell'infanzia ha inserito nei diversi plessi, bambini che sono seguiti da ASL o Centri Privati per diverse difficoltà, per alcuni di loro sono attivati dei momenti di confronto tra scuola – famiglia- specialisti, durante i quali si cerca di “personalizzare” la modalità educativa, solo per quelli con problematiche più severe si attivano percorsi personalizzati.
- Sono sempre più frequenti situazioni scolastiche nelle quali sono presenti alunni con disturbo del comportamento; le famiglie, nella maggior parte dei casi, hanno collaborato con la scuola seguendo i consigli degli specialisti.
- La scuola ha da anni attivato una stretta collaborazione tra famiglia ASL- specialisti privati e amministrazioni comunali.

ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE, COMPORTAMENTALE-RELAZIONALE E ALUNNI STRANIERI

- La Direttiva Ministeriale 27.12.12 e C.M.8 del 6.3.2013 punta l'attenzione sulla necessità di analizzare i bisogni di ogni alunno e si estende il diritto di tutti gli alunni in difficoltà alla

personalizzazione dell'apprendimento nella direzione di una presa in carico complessiva e inclusiva di tutti gli alunni, rimuovendo gli ostacoli nei percorsi di apprendimento e modulando gli apprendimenti di ogni alunno. Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, è compito doveroso dei CdC indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria

- l'adozione di una personalizzazione della didattica, dei percorsi didattici, dei metodi di valutazione e dei tempi, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Si prevede l'attivazione di interventi di formazione destinati a tutti i docenti e focalizzati principalmente sui seguenti temi ed ambiti d'azione:

- metodologie didattiche e nuove tecnologie inclusive
- strumenti compensativi e dispensativi
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- strumenti per la valutazione (Rubricazione per i livelli di competenze)

Altri momenti formativi potranno essere previsti su temi specifici, in relazione ai bisogni che via via si presenteranno, a seconda dei nuovi studenti che entreranno nell'Istituto, oppure in base all'evoluzione delle situazioni esistenti.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Nella programmazione degli alunni diversamente abili si possono seguire due percorsi: nel primo gli obiettivi didattici sono minimi e quindi ridotti, ma sempre riconducibili a quelli della classe; nel secondo gli obiettivi didattici sono differenziati dai programmi ministeriali, ma si possono comunque perseguire obiettivi educativi comuni alla classe utilizzando percorsi diversi, ma con lo stesso fine educativo.

Le programmazioni sono di 2 tipologie:

A. Programmazione riconducibile ai programmi ministeriali: *OBIETTIVI MINIMI*

B. Programmazione NON riconducibile ai programmi ministeriali: *OBIETTIVI DIFFERENZIATI*

La valutazione per gli alunni con disabilità fa riferimento a quanto indicato nel P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) alla cui stesura partecipano i docenti in collaborazione con gli operatori socio-sanitari e in accordo con i genitori. Il PEI può prevedere percorsi didattici differenziati anche ai fini della valutazione intermedia e finale (art. 9 del DPR 122/09).

I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, avendo come criteri per la formulazione del giudizio quelli definiti dall'articolo 314, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 e del Regolamento per la valutazione.

La valutazione degli alunni con DSA

La Legge n. 170 del 8.10.2010, “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”, riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, denominati DSA, che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate e in assenza di patologie neurologiche, ma che possono costituire una limitazione importante di alcune attività della vita quotidiana e del percorso formativo scolastico (art.1). La riscontrata sussistenza del DSA consente agli interessati di richiedere alla Scuola la messa in opera degli strumenti compensativi e/o dispensativi previsti dalle norme, che siano stati ravvisati utili nei singoli casi per rendere più agevole il percorso di studio, senza peraltro che ciò significhi dispensa per il discente dall'obbligo di risultati sufficienti nelle singole discipline. Gli insegnanti avranno cura di lasciare traccia scritta del percorso svolto, della personalizzazione dell'insegnamento (PDP), degli strumenti e delle metodologie utilizzate al fine di una corretta e proficua continuità didattica ed educativa e per favorire il successo formativo anche qualora sulla classe dovesse intervenire una supplente o un nuovo insegnante.

Si prevedranno pertanto quali misure dispensative già richiamate nelle note ministeriali a titolo esemplificativo la dispensa dalla lettura ad alta voce, scrittura veloce sotto dettatura, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline, dispensa, ove necessario, dallo studio della lingua straniera in forma scritta, programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa, organizzazione di interrogazioni programmate, valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti.

Gli strumenti compensativi si sostanziano nell'introduzione di mezzi di apprendimento alternativi e nell'uso di tecnologie informatiche nella misura in cui il nostro Istituto abbia le risorse finanziarie, organizzative ed umane, sufficienti a realizzarli.

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, come indicato nel D.P.R.122 la valutazione e la verifica degli apprendimenti devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni.

La valutazione degli alunni BES

La direttiva ministeriale emanata il 27 dicembre 2012, “Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”, ha delineato indicazioni e strategie volte a consentire a tutti gli alunni, quali che siano le loro difficoltà, il pieno accesso all’apprendimento.

Il «Bisogno Educativo Speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o

transitoria, in ambito educativo e/o di apprendimento, dovuta all'interazione dei vari fattori di salute e che necessita di educazione speciale individualizzata», quindi rientrano nella più ampia definizione di BES tre grandi sotto-categorie:

1. La disabilità;
2. I disturbi evolutivi specifici (disturbi specifici dell'apprendimento, deficit del linguaggio, deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività, borderline cognitivo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo non altrimenti certificate);
3. Lo svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

Norme primarie di riferimento per tutte le iniziative che la scuola ha finora intrapreso sono state la legge n. 104/1992, per la disabilità, la legge n. 170/2010 e successive integrazioni per gli alunni con DSA, e sul tema della personalizzazione la legge n. 53/2003 di riordino dei cicli. La nuova direttiva ha esteso in modo definitivo a tutti gli studenti in difficoltà il diritto – e quindi il dovere per tutti i docenti – alla personalizzazione dell'apprendimento, nella prospettiva di una presa in carico complessiva ed inclusiva di tutti gli alunni.

Il Piano per l'Inclusione costituisce un concreto impegno programmatico per l'integrazione e uno strumento di lavoro, ma potrà essere soggetto a modifiche ed integrazioni periodiche. L'adeguamento della programmazione consentirà anche la personalizzazione dei contenuti della valutazione includendo progettazioni didattico-educative calibrate oltre alla possibilità di aumentare i tempi di esecuzione di un compito, di ridurre quantitativamente le consegne, di strutturare le prove, di programmare gli impegni o altro, in modo simile a quanto già si fa con alunni DSA ma sempre in riferimento alla programmazione di classe. Fonte: ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della disabilità e della salute).

La valutazione degli alunni stranieri

Il C.d.C. e di interclasse, in via eccezionale, per gli alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in particolare, per coloro che necessitano di interventi didattici relativi all'apprendimento della lingua, può ricorrere alla formalizzazione di un Piano Didattico Personalizzato (vedi nota Ministeriale del 22 novembre 2013), oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.). Attraverso questo strumento il team dei docenti indirizza il percorso di studi verso gli obiettivi comuni mediante scelte quali:

- a) Attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana;
- b) La sospensione temporanea di alcuni insegnamenti (nel 1° quadrimestre), al momento valutati inaccessibili agli allievi, da riprendere e riproporre successivamente con contenuti essenziali;
- c) La selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline, nonché la selezione e la

declinazione delle competenze ritenute adatte in riferimento alla specifica situazione dell'allievo;

- d) L'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell'allievo;
- e) Una rimodulazione dei contenuti, che escluda in parte o in toto quelli previsti dal PTOF , per sostituirli con contenuti adatti al livello di competenza linguistica dello studente, a condizione che tali contenuti siano funzionali allo sviluppo delle competenze previste per l'anno di corso che lo stesso frequenta.

Tali interventi dovrebbero comunque avere natura transitoria.

La valutazione degli studenti deve tener conto della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e competenze essenziali acquisite. I minori con cittadinanza non italiana sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/1999, art. 45)

La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali certificati (Disabili, DSA).

Per l'esame di Stato delle classi terze della scuola secondaria di I° grado sono da considerarsi crediti formativi eventuali percorsi di mantenimento e sviluppo della lingua del Paese d'origine; nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine.

In generale sarà opportuno adottare alcuni principi della valutazione inclusiva che riteniamo opportuno specificare come segue:

Tutte le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento di tutti gli alunni; in modo particolare in una prospettiva inclusiva la valutazione deve essere sempre formativa, finalizzata al miglioramento dei processi di apprendimento e insegnamento.

- È necessario personalizzare le forme di verifica nella formulazione delle richieste e nelle forme di elaborazione da parte dell'alunno.
- Tutte le procedure di valutazione sono costruite in modo da dare a tutti gli alunni l'opportunità di dimostrare i risultati del loro studio, le competenze acquisite ed il loro livello di conoscenza; esse hanno inoltre come scopo la valutazione dei miglioramenti dell'apprendimento.
- La valutazione deve sviluppare processi metacognitivi nell'alunno e, pertanto, il feedback deve essere continuo, formativo e motivante e non punitivo o censorio.

7. SOGGETTI COINVOLTI NELLE PRASSI DI INCLUSIONE DI ISTITUTO

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Per realizzare una autentica didattica inclusiva è necessario sviluppare la consapevolezza in ogni alunno rispetto ai propri processi cognitivi; pertanto, l'insegnante deve agire su azioni metacognitive, per sviluppare strategie di autoregolazione e mediazione cognitiva ed emotiva, per strutturare un metodo di studio personalizzato ed efficace, spesso carente negli alunni con difficoltà.

Il docente di sostegno:

L'insegnante per le attività di sostegno è un insegnante specializzato assegnato alla classe dell'alunno con disabilità per favorirne il processo di integrazione/inclusione. Non è quindi l'insegnante dell'alunno con disabilità ma una risorsa professionale assegnata alla classe per rispondere alle maggiori necessità educative che la sua presenza implica. Le modalità di impiego di questa importante (non unica) risorsa per l'integrazione, vengono condivise tra tutti i soggetti coinvolti (scuola, servizi, famiglia) e definite nel Piano Educativo Individualizzato.

Compiti dell'insegnante di classe riguardo all'integrazione/inclusione degli alunni con disabilità:

Ogni insegnante ha la responsabilità didattico/educativa verso tutti gli alunni delle sue classi, compresi quindi quelli con disabilità. Contribuisce alla programmazione e al conseguimento degli obiettivi didattico/ educativi, è chiamato, di conseguenza, a valutare i risultati del suo insegnamento. Poiché l'alunno con disabilità non segue di norma dei percorsi normali di apprendimento, i reali compiti del docente di classe vanno necessariamente definiti nel Piano Educativo Individualizzato. La specifica formulazione degli obiettivi assicura a ciascun insegnante la chiara definizione delle proprie funzioni anche verso l'alunno con disabilità e rende chiara la sua posizione nei confronti della famiglia e degli altri soggetti coinvolti.

Compiti del Dirigente Scolastico rispetto all'integrazione/inclusione degli alunni con disabilità:

È responsabile dell'organizzazione dell'integrazione degli alunni con disabilità e della vigilanza sull'attuazione di quanto deciso nel Piano Educativo Individualizzato. L'organizzazione comprende l'assegnazione degli alunni con disabilità alle varie classi, la definizione degli orari, la pianificazione degli incontri di progettazione, la gestione di tutta la documentazione formale e, in generale, il coordinamento delle varie attività che richiedono la collaborazione di più soggetti. Il Dirigente Scolastico ha inoltre il compito di promuovere e incentivare attività diffuse di aggiornamento e di formazione, di valorizzare progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione, di presiedere il GLI d'istituto, di indirizzare in senso inclusivo l'operato dei singoli Consigli di classe/interclasse, di coinvolgere attivamente le famiglie, di curare il raccordo con le diverse realtà territoriali, di attivare specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto, di intraprendere le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche.

Compiti dei Collaboratori Scolastici nei confronti degli alunni con disabilità:

Ai collaboratori scolastici è affidata la cosiddetta "assistenza di base" degli alunni con disabilità.

Per assistenza di base si intende l'ausilio materiale agli alunni con disabilità all'interno della scuola, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse. Sono comprese anche le attività di cura alla persona, uso dei servizi igienici e igiene personale dell'alunno con disabilità. Ma non è solo questione di "accompagnarlo in bagno". In una scuola inclusiva l'assistenza di base è parte fondamentale del processo di integrazione scolastica e attività interconnessa con quella educativa e didattica. Se coinvolto in questo modo, il collaboratore scolastico partecipa al progetto educativo e collabora con gli insegnanti e la famiglia per favorire l'integrazione scolastica (Nota 3390 del 2001).

Azioni dei referenti della funzione strumentale

Per gli alunni disabili

- coordina il GLO, coordina il lavoro dei docenti di sostegno che elaborano il Piano Educativo Individualizzato (PEI) e lo propongono nell'incontro con tutte le componenti;
- coordina la verifica conclusiva del PEI;
- condivide il PDF elaborato dalla scuola media inferiore in III media; verifica ed integra il PDF a conclusione del primo biennio;
- vigila sugli alunni in situazione d'handicap, elabora progetti specifici;

Nel caso di studenti con disabilità Grave (L.104, art.3 comma 3), il docente referente per l'Inclusione tiene i rapporti anche con l'Assistenza specialistica

Per i DSA:

- raccoglie ed organizza la documentazione degli alunni
- predispone il Piano Didattico Personalizzato (PDP), lo condivide con il C.d.C. e lo presenta alla famiglia e all'alunno stesso, i quali lo devono sottoscrivere. Si ricorda che il PDP individua le misure compensative e dispensative, gli obiettivi didattici ed educativi e gli strumenti necessari;
- coordina nei C.d.C le verifiche, in corso d'anno, del PDP; supporta i docenti nelle scelte metodologiche.

Per i BES:

- orientativamente nel mese di ottobre, raccoglie le segnalazioni di alunni a rischio da parte del C.d.C; quest'ultimo compila l'apposita "Scheda di osservazione per la rilevazione di

alunni BES",

- raccoglie i dati forniti dai servizi sociali;
- raccoglie le segnalazioni che si presentano in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità;
- crea un archivio e una banca dati di proposte metodologiche e di materiali didattici integrati fruibili dai docenti.
- coordina il C.d.C nel quale si concordano eventuali strategie didattiche e si adottano strumenti che favoriscano l'apprendimento per gli studenti stranieri.
- organizza e coordina interventi individualizzati finalizzati al recupero delle competenze lessicali ed espressive di base, anche in forma di Progetti extra-curricolari.

L'iscrizione (con brochure in lingue diverse sulla descrizione delle diverse scuole), la modulistica adeguata e quanto serve per un'ottima inclusione. La Commissione si occuperà del momento di accoglienza e di verifica del percorso e nella risoluzione delle eventuali problematiche, mentre i docenti delle classi saranno attori principali con le famiglie per la vera integrazione. Percorsi di lingua 2 con il personale docente interne dipotenziamento sono attivati così come laboratori di intercultura con mediatori culturali e linguistici.

Finalità

Attraverso le indicazioni contenute nel Protocollo d'Accoglienza, il Collegio Docenti si propone di:

- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto
- Facilitare l'ingresso a scuola dei ragazzi stranieri e sostenerli nella fase di inserimento
- Favorire un clima di accoglienza
- Entrare in relazione con la famiglia immigrata.

8. ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

È fondamentale che durante l'intero percorso scolastico la famiglia sia coinvolta in ogni fase dell'iter di integrazione, prestando una collaborazione costante, costruttiva e condivisa.

Ai genitori compete, per il proprio figlio/a, dare il consenso e garantire con tempestività:

- L'avvio delle procedure di individuazione precoce della situazione di svantaggio ai fini scolastici;
- L'eventuale valutazione medico legale ai fini del riconoscimento dell'invalidità civile.

Il coinvolgimento della famiglia, per la migliore tutela del minore con disabilità, è garantito durante l'intero processo di integrazione/inclusione scolastica ai fini della:

1. Pianificazione del progetto individuale di integrazione sulla base della Diagnosi Funzionale (D.F), un documento che mira ad individuare l'insieme delle disabilità e delle capacità dell'alunno per poter calibrare gli interventi educativi, assistenziali e di sostegno necessari alla sua integrazione scolastica ed extrascolastica;
2. Proficua collaborazione nel Gruppo di Lavoro Operativo sul singolo alunno GLO, istituito nella scuola/istituto scelto e delegato alla formulazione del Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F), del Piano Educativo Individualizzato/Personalizzato (PEI / PDP), alla loro verifica ed aggiornamento;
3. Partecipazione nel Gruppo di studio e di Lavoro per l'inclusività G.L.I., congiuntamente con insegnanti, operatori dei servizi sociali e studenti, la cui costituzione è obbligatoria (Nota MIUR, n. 4798/2005; C.M. 8/2013; D.M. del 27/12/2012) e funzionale al percorso di inclusione;
4. Verifica dei risultati raggiunti, della ricalibrazione continua di interventi, finalità ed obiettivi.

Alla famiglia è assicurata:

1. Un'informazione di carattere sanitario e sociale corretta e puntuale per facilitare la comprensione dell'intervento, anche in relazione alla possibilità di recupero e di inclusione nella società;
2. Il supporto per il corretto avvio ed il buon esito dei procedimenti assistenziali socio-sanitari, medico-legali ed amministrativi correlati alla situazione di svantaggio della persona con disabilità.

Le famiglie sono coinvolte nelle fasi di progettazione/realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

1. la condivisione delle scelte effettuate;
2. la pianificazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di ottimizzazione.

Le famiglie degli studenti devono essere coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi, attraverso la loro partecipazione agli incontri di stesura e verifica dei PEI e dei PDP, ma anche mediante una stretta rete di scambio di informazioni e di condivisione di scelte educative. I genitori saranno ascoltati e resi partecipi nel progetto educativo-formativo dei figli, condizione necessaria per favorire un'autentica integrazione dello studente.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Per ciascuno studente con disabilità dovrà essere realizzato un percorso formativo coerente al "progetto di vita" delineato dai vari soggetti che operano sullo studente, in vari contesti. Si ritiene dunque prioritario e necessario uno sguardo sul singolo ragazzo/a inteso come persona che durante quest'ultima fase del suo percorso scolastico diventerà un adulto, con i suoi bisogni e con le sue risorse.

Per realizzare concretamente la centralità della persona occorre dunque costruire un percorso formativo finalizzato a rispondere ai bisogni individuali, monitorare la crescita della persona, i cambiamenti in relazione all'intero percorso didattico- educativo, favorire, con azioni mirate, il successo della persona, nel rispetto della propria individualità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Si parte dall'utilizzo delle risorse interne all'Istituto che dovranno essere spronate ad un maggiore coinvolgimento ed impegno nel Piano dell'Inclusione, nella consapevolezza che esso riguarda tutti i docenti e non è pertinenza dei soli docenti di sostegno o di coloro che svolgono azioni di coordinamento (referenti e F.S.S.).

La costante presenza di alunni con disabilità e la recente crescita significativa del numero di nuovi studenti BES pone l'Istituto di fronte a concrete difficoltà e ad alcune resistenze che potranno e dovranno essere superate solo con il contributo di ciascuno.

L'I.C. Nino Martoglio, si impegna a valorizzare le risorse umane coinvolte nei processi individuati in questo PI. Sarà comunque necessario attivare progetti finalizzati all'inclusione coinvolgendo anche risorse esterne, mediante reti di scuole e collaborazioni con gli Enti locali.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.

Per realizzare l'inclusione, la scuola si prefigge di:

- collaborare maggiormente con le Associazioni impegnate in questo ambito e presenti nel territorio, sia per attività formative rivolte ai docenti, che per l'organizzazione di attività pratiche.
- incrementare le convenzioni per l'attivazione di tirocini e attività di alternanza scuola-lavoro, allo scopo di valorizzare le specificità dei diversi indirizzi presenti nell'Istituto.
- farsi promotore del coinvolgimento delle famiglie nel processo di inclusione scolastica.
- accedere a finanziamenti specifici.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

L'ingresso nella classe prima dei vari ordini di scuola è preceduto ed accompagnato con le seguenti azioni:

1. stesura Pei Provvisorio.
2. incontri in occasione delle iniziative di Orientamento in entrata.
3. attività di laboratori, (tali incontri sono coordinati ed organizzati dalle FS3 e FS4).
4. partecipazione alla verifica finale dei GLI della scuola dell'infanzia, della primaria e della secondaria di I° grado, nel quale avviene una sorta di "passaggio delle consegne" e, soprattutto, si crea una collaborazione educativa e didattica che può continuare nel corso del primo anno di scuola di ordine superiore: in questa occasione si condividono i documenti prodotti (PEI, PDP.).
5. incontri con i genitori.
6. C.d.C (o di interclasse) prima dell'inizio della scuola, nel mese di Settembre, per organizzare l'accoglienza degli studenti certificati.

L'Istituto accompagna gli studenti nella delicata fase dell'uscita dalla scuola.

Saranno rinforzati i rapporti con le scuole secondarie di primo grado (Progetti Ponte) nella fase delicata del passaggio alla scuola superiore, monitorando successi e criticità nel rispetto della privacy.

I diversi ordini di scuola si attivano per garantire un processo evolutivo unitario, con uno sviluppo coerente, in cui gli obiettivi sono intesi in senso trasversale e sono visti in evoluzione. Per cui il processo deve prevedere una logica di sviluppo in cui l'obiettivo raggiunto, è premessa e base per individuare l'obiettivo da raggiungere successivamente.

Terapie

Qualora si presentasse la necessità da parte del bambino diversamente abile di svolgere le terapie presso i Centri di Riabilitazione di appartenenza in orario scolastico, vi sarà un protocollo di gestione della richiesta in base all'orario della terapia:

- 1) Se il genitore dovesse chiedere l'autorizzazione a far entrare il proprio figlio a scuola a seconda ora (con terapia durante la prima ora di lezione), lo stesso dovrà comunicare preventivamente alla Segreteria gli orari delle suddette terapie, presentare alla stessa il certificato del centro riabilitativo che documenti la pianificazione dei giorni e degli orari delle terapie ed attenersi alle direttive citate in questo Manuale in merito alla gestione delle uscite e dei permessi.
 - i) La segreteria dovrà protocollare tale certificato e ne trasmetterà una copia al coordinatore della classe di appartenenza dell'alunno nonché ai collaboratori

scolastici addetti all'entrata o all'uscita dell'utenza presso l'istituzione scolastica del plesso di appartenenza.

- ii) L'alunno sarà accolto dal collaboratore scolastico ed accompagnato nell'aula di riferimento.
- 2) Nel caso in cui la terapia fosse in una fascia oraria successiva alla seconda ora ed entro la penultima ora di lezione, l'alunno sarà prelevato dal genitore (o da un addetto), accompagnato al centro per la terapia e riportato a scuola a fine della stessa. Sarà accolto dal collaboratore scolastico addetto ed accompagnato nell'aula di riferimento.
- 3) Se, invece, la terapia dovesse coincidere con l'ultima ora di lezione, l'alunno sarà autorizzato ad un'uscita anticipata nei giorni previsti per la terapia.

Non è superfluo specificare che tali permessi sono concessi solo e soltanto dietro presentazione dell'opportuna documentazione e, in tutti e tre i casi trattati, il genitore dovrà - comunque - comunicare preventivamente alla Segreteria gli orari delle suddette terapie, presentare alla stessa il certificato del centro riabilitativo che documenti la pianificazione dei giorni e degli orari delle terapie ed attenersi alle direttive citate in questo Manuale in merito alla gestione delle uscite e dei permessi.

L'assistente all'autonomia ed alla comunicazione (Asacom)

L'Assistente all'autonomia ed alla Comunicazione è una figura specializzata che supporta lo studente sia con disabilità sensoriali, sia psico-fisiche. Agisce nella compensazione delle difficoltà comunicative e relazionali, agevola lo sviluppo delle autonomie e favorisce l'inclusione.

L'Asacom è un assistente ad personam fornito dalle cooperative su indicazione delle istituzioni comunali e, quindi, è assegnato allo studente diversamente abile certificato ai sensi della Legge 104/92 (art.3, c. 3).

L'Assistente all'autonomia ed alla Comunicazione ed il Docente di Sostegno coadiuvano il loro lavoro al fine di perseguire gli obiettivi stabiliti nel Piano Educativo Individualizzato (PEI), supportandosi reciprocamente.

Attestazione delle presenze sul registro cartaceo

Le ore di lavoro svolte dall'Asacom durante la settimana, vengono quotidianamente annotate su un registro cartaceo che fornisce loro la Cooperativa di riferimento; esso viene poi controfirmato dal Docente di Sostegno nonché dal Dirigente Scolastico, così da attestarne l'effettiva presenza dell'operatore.

Sostituzione da parte delle cooperative dell'assistente alla comunicazione in caso di assenza del titolare

La comunicazione di un'eventuale sostituzione dell'Asacom, in caso di assenza del titolare, deve avvenire da parte delle Cooperative tramite una mail alla segreteria della Scuola prima dell'arrivo del supplente. Quest'ultimo si recherà all'ingresso principale ove sarà accolto dai collaboratori che daranno le apposite istruzioni da seguire minuziosamente. I docenti curricolari saranno avvisati della presenza di un supplente in relazione ai tempi di preavviso della cooperativa.

9. PUNTI DI FORZA

L'istituto è fortemente impegnato nell'accoglienza e l'integrazione di alunni con bisogni speciali; per gli alunni in situazione di disabilità vengono adottate strategie didattiche finalizzate a sviluppare le potenzialità di ciascuno e vengono realizzati percorsi personalizzati, monitorati da insegnanti, esperti e specialisti, in collaborazione con le famiglie. Una equipe, coordinata dalle F.F.S.S., ha il compito di supportare i colleghi e organizzare gli interventi che vedono la partecipazione di esterni. Viene svolta un'attenta osservazione, accompagnata da screening effettuati in collaborazione con lo specialista, per individuare in maniera precoce disturbi dell'apprendimento e del comportamento.

10.PUNTI DI DEBOLEZZA

Spesso i docenti di sostegno con contratto a tempo determinato sono sprovvisti del titolo specifico e non hanno sufficiente formazione sui bisogni dei BES ed in particolare dei disabili.

Si registra una significativa presenza di alunni in difficoltà per i quali non è facile attivare un percorso personalizzato anche perché le famiglie non sempre accettano l'intervento dello specialista e l'avvio di un percorso che può condurre alla certificazione o alla diagnosi di disturbo specifico. Per motivazioni diverse (ritardi da parte delle famiglie, lunghezza delle procedure ASL, ...) la documentazione e la conseguente richiesta di attivazione di PEI arrivano in momenti diversi dell'anno scolastico ed è quindi necessario adattare ripetutamente il percorso educativo – didattico in atto.

Le maggiori difficoltà nell'apprendimento si riscontrano, oltre che negli studenti BES, DSA e ADHD, anche negli alunni stranieri (arrivati all'inizio o durante l'anno scolastico), il cui numero è in aumento.

Si dovrebbe porre più attenzione nei confronti di alunni che manifestano un alto potenziale, valorizzarne i talenti naturali senza penalizzare le pari opportunità all'intera popolazione scolastica.

CONCLUSIONI

1. Se lo scopo è essere inclusivi, bisogna imparare ad accettare il fatto che bisogna diventare inclusivi prima di tutto
2. Diventare inclusivi è un processo in cui si impara ad accettare gli altri diversi da noi e tramite questo processo di apprendimento continuo si migliorano le proposte didattiche
3. Tali proposte didattiche devono partire dall'accettare la diversità come normale condizione umana
4. Evidenti problemi di attuazione, devono essere visti come responsabilità primarie del corpo docente

5. La formazione professionale continua e mirata degli insegnanti è parte essenziale il cui scopo non è solo quello di formare gli insegnanti, ma anche quello di includere gli insegnanti nella partecipazione attiva e responsabile.

Ad oggi, il termine "integrazione" scolastica è stato ormai racchiuso e sostituito dal termine **"inclusione"**, intendendo con questo **il processo attraverso il quale il contesto scuola, attraverso i suoi diversi protagonisti** (organizzazione scolastica, studenti, insegnanti, famiglia, territorio) **assume le caratteristiche di un ambiente che risponde ai bisogni di tutti i bambini e in particolare dei bambini con bisogni speciali.**

È, infatti, attraverso il lavoro sui **contesti**, e non soltanto sui singoli individui, che si promuove la partecipazione sociale e il coinvolgimento delle persone in difficoltà, nonostante i loro specifici problemi, come viene specificato anche dall'I.C.F. (Classificazione Internazionale del funzionamento e delle disabilità), proposto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (2000).

Una scuola inclusiva deve sempre *"promuovere il diritto di essere considerato uguale agli altri e diverso insieme agli altri"*. Le Linee Guida per le Politiche di Integrazione nell'Istruzione (2009) dell'UNESCO suggeriscono che. *"La scuola inclusiva è un processo di fortificazione delle capacità del sistema di istruzione di raggiungere tutti gli studenti. ... Un sistema scolastico "incluso" può essere creato solamente se le scuole comuni diventano più inclusive. In altre parole, se diventano migliori nell' "educazione di tutti i bambini della loro comunità". L'Italia, a differenza degli altri Paesi europei, può vantare un'esperienza di ormai 30 anni di integrazione scolastica degli alunni con disabilità nella scuola ordinaria, a partire dalla prima legge datata 1971 (n°118/71 art.28), fino ad arrivare alla Legge Quadro 104 del 1992.*

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa Clelia Celisi